

Casal di Principe 10 settembre 2011

Gentili amiche ed amici,

il ricordo di don Pino Puglisi, sacerdote in eterno, è vivo in mezzo a noi e continua ad essere esempio che diviene storia quotidiana di impegno, giustizia, libertà.

Sono ormai 18 anni che la mafia ha ucciso don Pino ma non ha potuto uccidere i suoi sogni, la sua voglia di volare alto, il suo sorriso che continuano ad animare i nostri passi e che continuano ad accompagnare quanti lo conobbero e quanti hanno imparato ad amarlo in seguito.

Era mite, umile, testardo e audace, voleva insegnare ai ragazzi che si può provare a vivere una vita diversa, semplice e onesta, che si può dire no alla mafia, che si può essere uomini senza essere mafiosi. Per questo lo seguirono, lo spiaronò; lo uccisero che aveva il sorriso sulle labbra. Ma il suo sacrificio, oggi lo possiamo dire con forza e convinzione, non è stato vano così come non è stato vano quello di don Peppe Diana.

Vendo da Casal di Principe, terra di camorra e di sangue, terra amara che come Comitato don Diana, assieme a quanti lo vogliono, stiamo cercando di trasformare in *terra di don Peppe Diana*, terra di passione, di buoni frutti, di giustizia, di legalità.

È un cammino difficile, arduo, impegnativo ed anche rischioso, come il vostro, ma ci accomuna e ci spinge avanti la memoria che diviene attuale di Don Pino e don Peppe, uccisi entrambi dalle mafie, il giorno del proprio compleanno don Pino, il giorno del proprio onomastico don Peppe.

Due vite spezzate, uccise, poi anche infangate ma che la storia (anche giudiziaria) ha consegnato all'Italia intera come preti veri, autentici pastori e custodi di anime, amici dai quali sgorga la linfa della vita che guida e sostiene i nostri incerti passi.

L'eredità che abbiamo accettato di prendere è difficile, pesante, è un fardello che ci portiamo dietro per tutta la vita, senza sconti, senza pause. È una eredità arrossata dalla testimonianza del sangue che diviene amore che nessuna porta può ostacolare e nessuna mafia può fermare, perché è amore che discende direttamente da Dio.

E per questo è una eredità che di fa dono, che è grazia perché ci aiuta a comprendere che c'è una bellezza della vita che va vissuta a piene mani, intensamente, fino in fondo.

Vi siamo vicini ragazzi di Palermo, di Brancaccio e di ogni altro quartiere a rischio. Vi siamo vicini e camminiamo insieme a voi, verso la vittoria definitiva del bene sul male, della vita sulla morte, della solidarietà oltre ogni egoismo.

Ed è bello vedere ciò che fate, l'impegno che mettete, il sorriso che vi anima, è bello vedere che noi tutti, insieme non abbiamo paura perché abbiamo spalancato le porte a Cristo.

In questo percorso guidano il nostro andare don Pino e don Peppe, che per amore del loro popolo, ci guardano la lassù, ci aiutano e ci incoraggiano mentre aspettano di ricongiungersi con noi alla fine dei tempi.

Per il Comitato don Peppe Diana e Libera Caserta

Augusto Di Meo

Testimone di giustizia